



A PADRE SECONDO CANTINO MISSIONARIO IN COSTA D'AVORIO

NOTIZIARIO n° 15
MAGGIO 1991

CICLOSTILATO IN PROPRIO
SPEDITO AGLI AMICI
DI PADRE SECONDO

DALL'ITALIA.....

.....PENSANDO ALL'AFRICA

TORINO - 14/5/91

Carissimi Amici,

eccomi in Italia fino ai primi di agosto, ma il cuore e la mente sono già tornati in Africa! Si son fermati qui giusto il tempo di rendersi conto che qui non è il loro paese e che hanno bisogno dell'Africa come il pesce del mare. Ma tantissima gente da ringraziare qui in Italia, è un dovere per me. Ma ringraziando voi, spontaneamente, penso a quanta riconoscenza devo pure all'Africa per tutto ciò che mi ha donato.

Vorrei paper condividere con voi amici italiani tutte queste ricchezze e sarebbe il miglior modo di dirvi grazie. E ci provo.

E con voi dico grazie alle "Fraternità" queste comunità di base di San Pedro. Vivendo con loro ho potuto incontrare in modo sorprendente Gesù Risorto che col suo Spirito continua a fare meraviglie tra queste giovani chiese.

Ad esempio la meraviglia del perdono a sé di Dio.....

Mi spiego: un giorno Jacques Kinda, della fraternità Famiglie Nuove viene da me con un'offerta e mi dice:

"Padre è perché tu celebri una S.Messa per un uomo che in questi giorni sta facendomi tanto male, dopo tutto il bene che io ho fatto a lui e affinché io possa continuare a volergli e fargli del bene!"

fatti simili mi sono capitati diverse volte e solo il Spirito di Dio può farli capitare.

E Saydou? Questo giovane musulmano convertito che venuto a chiedere la S.Messa per colui che, ubriaco, l'aveva investito con la moto, mentre lui veniva alla messa domenicale. Saydou era andato in casa a perguire ho speso tutti i suoi risparmi, l'altro era morto, bisognava pregare per lui. E Saydou non è neanche passato per l'antidolorere del cervello di chiedere i danni alla famiglia di chi l'ha investito in stato di ubriachezza e senza neanche avere l'assicurazione.

E Jonas? Sapete che cosa mi ha regalato? Ascoltate: più povero di Jonas non c'è nessuno, povero in tutti i sensi. Quante volte mi ha fatto arrabbiare, quante volte mi ha mentito, derubato, sfruttato, non una, ma cento, mille volte. Stavo per cancellarlo dal mio cuore, eppure un giorno, grazie a Jonas, ho capito, sperimentato una grande verità: il Signore, Lui, mi perdonò sempre, anche quando io continuo a prenderlo in giro... Il Signore, Lui, mi dà ogni giorno, ogni istante la possibilità di riprendersi. Il Signore, Lui, continua a credere a



1/4/1991 - Villaggio di DOGBO - S. Pedro - C. d'Ajorio
Festa 25° anniversario arrivo di P. Secondo in Africa.
Qui sopra: processione. A sinistra: bambini offrono fiori a P. Secondo. Nella foto a pag. 2: ragazze che ritmano le danze con i loro strumenti.

sperare in me, malgrado l'evidente mia cattiva fede attuale.... Amare come Gesù ama non è facile, ma lo Spirito Santo può farcelo capire e farcelo anche fare... non è questo un grande dono?

Grazie Jonas, senza di te forse questa verità, continuava a restare soltanto nel mio cervello.

Quanti ricordi, portatori di vita, mi fanno dire Grazie! ...Penso all'Africa...penso a Coulibaly...il mio fratello mussulmano che ha ricevuto il battesimo proprio in questi giorni.

Per Coulibaly, Gesù è stato più forte della paura, paura ben fondata del resto, di essere uciso col veleno. Due mesi fa mi diceva tutto felice: "Ho deciso per il battesimo. Sei, da noi mussulmani del nord, quando uno si fa cristiano, lo eliminano col veleno affinché altri non lo seguano. Ma io ho pensato che se anche devo morire giovane perché ho seguito Gesù, mi sta bene ugualmente."

Come vedete, rischiare la vita per Cristo, dopo due mila anni, non è ancora passato di moda e quando si incontra questi santi ci si sente piccoli, ma anche così felici di essere testimoni oculari della forza dello Spirito di Gesù. Coulibaly, grazie pure a te!

E grazie a Te, Signore Gesù, di avermi mandato missionario in Africa, in bareccopoli a San Pedro.

Grazie, Signore, per la messa di ogni lunedì sera in piena bareccopoli alla mission-par-terre.

La cappella-baracca è piccola e sempre zeppa di gente. C'è il piccolo Moussa il nostro chierichetto mussulmano, che porta la lampada a petrolio e accende le candele e prega con grande serietà. C'è il solito Jonas, con i suoi soliti problemi, magro e tirato come la morte, che farà le sue preghiere carismatiche non sempre ortodosse, ma con tutto il cuore. C'è Marie la madre di sette figli tra cui due poliomielitici che dopo la messa verrà a dirmi che il riso per mangiare è finito, e che non ha soldi per comperare le medicine di uno dei bambini malati. C'è Joachim che ancora una volta dirà pubblicamente grazie al Signore perché padre Cantino l'ha salvato da un'ernia strozzata. C'è Jean Pierre che non trova mai lavoro, ma che canta benissimo. E c'è il più caro e felice di tutti il piccolo Clement, bimbo adottato di 3 anni, che scorrazza tra i fedeli e finisce per venirmi a tirare per il camice. Senza dimenticare i 25 catecumeni Rossi, che dopo la messa di un'ora

dovranno rimanere ancora due ore per il catechismo. E appena, appena fuori, e quasi dentro c'è tutto un mondo di gente che passa, grida, canta, urla: è la bareccopoli con tutti i suoi problemi, che Gesù accoglie e offre nel suo sacrificio.

Grazie anche a te mission-par-terre !!

Sì, Africa, mi sei nel cuore e nella pelle.

Oggi è domenica, ho tanto parlato di te, spero che le mie parole non ti abbiano offeso, perché io so bene che se anche tu hai dei difetti, le tue qualità sono molto più grandi e ci arricchiscono tanto.

Grazie ancora a voi tutti amici miei d'Italia, che mi aiutate ad amare la nostra Africa, vi porto sempre nel cuore della mia preghiera, della povera preghiera della mia vita missionaria.

Simona, è l'ultima amica, ragazza incontrata poco fa, all'ultima messa.

Simona, oggi quando ti ho detto che puoi scrivermi quando vuoi anche se difficilmente ti risponderò, tu mi hai guardato con i tuoi occhi neri ed ho letto in loro un briciole di delusione. Scusami Simona, scusatemi tutti voi amici che aspettate ancora una mia lettera, non è vero che non rispondo: io rispondo sempre...a tutte le lettere, ad ogni gesto di amicizia...non sulla carta con la penna, ma col cuore sì, con la preghiera, con il tenervi presenti e legati al mio vivere africano. Cari Amici, come vedete, questa non è come le lettere dell'Africa, e diversa, come diverso sono io quando sono qui. Forse è meglio che riparta presto laggiù...ma prima vi aspetto per l'ultimo saluto a Frinco d'Asti il 21 Luglio, e ci canto!!

Vostro padre Secondo.



MEDICINALI E INDUMENTI

Gli ammalati ed i poveri di S. Pedro, i prigionieri di Man. ringraziano vivamente per i pacchi ricevuti dall'Italia.

ADOZIONI

P. Secondo è arrivato in Italia con alcune foto dei bambini "adottati" e sono state consegnate: coloro che non le hanno ricevute o hanno notizie incomplete, sono pregati di pazientare ancora un po. poiché Monica partira ad agosto e cercherà, nel limite del possibile, di risolvere tutti (o quasi) i problemi.

SEGANI DEI TEMPI

SPAZIO LETTERE AMICI

Carissimi Monica e Francesco,
vi ringrazio infinitamente per aver risposto alla mia richiesta del DUMA.-
E' stata una gioia averlo ricevuto proprio nella settimana della Santa
Pasqua.- Anche esso e' stato uno strumento che ci ha aiutato a riflettere piu'
profondamente su certi valori di vita.-

Come noterete mi esprimo al plurale in quanto nella mia precedente non
sono stata sufficientemente chiara.-

Sono felicemente sposata da 26 anni con Angelo, abbiamo un figlio Enzo, e
una bellissima nipotina di 10 mesi Francesca.-

Eravamo convinti di essere dei buoni cristiani.- Eravamo convinti, visto il
mondo in cui viviamo, che era sufficiente avere una famiglia unita come la roccia
ed avere un immenso amore per il proprio compagno.-

Così credevamo, ma dopo una esperienza religiosa (Cursillos) abbiamo
capito che i valori in cui noi credevamo erano sì importanti, erano sì basiliari, ma
non erano tutto.-

Ci siamo trovati a conoscere per la prima volta Gesù Cristo infinito amore.-

Abbiamo iniziato un cammino diverso, che ci porta a vivere nel quotidiano la
parola di Cristo.-

Abbiamo dato la nostra disponibilità verso quei sacerdoti che necessitano
di aiuto e collaborazione, senza mai guardare se essi appartengano alle nostre
parrocchie o a quella vicina, e senza mai cadere in "odore di sacrestia".-

Non e' un cammino facile in questo mondo, dove non c'e' più un punto di
riferimento.-

Non si ha più il senso del peccato, del bene e del male e molte chiese sono
piene solo di cristiani per tradizione e per abitudine.-

Non e' facile dare giornalmente "testimonianza" anche se Paolo VI* ci ha
lasciato scritto ***Desideroso di autenticità e di concretezza l'uomo di
oggi apprezza più i testimoni che i maestri***

Ecco perché mi sento molto amata da Dio, poiché in questo mio cammino
non solo sola, ma con Angelo.-

Il cammino intrapreso, per nostra libera scelta o per chiamata, e' molto
duro e non si puo' percorrerlo da soli.- E' necessario aiutarsi e sostenersi a
vicenda.-

Vi ho detto questo perché siamo rimasti colpiti dal vostro articolo "un
missionario... una vita..."

Concordiamo perfettamente con tutto quello che avete scritto e siamo
vicini con il cuore e le nostre preghiere a tutti coloro che si sono consacrati a
Dio.-

Ognuno deve portare frutto lì' dove il Signore lo ha piantato, senza ritrarsi
di fronte ai pregiudizi o alle difficoltà", ma in maniera sempre coerente ed
equilibrata.-

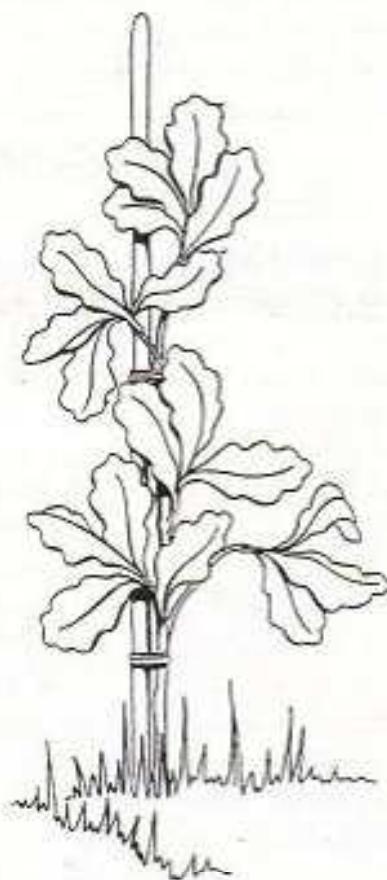
In questa maniera la nostra sarà la risposta alla domanda: "CHE HAI FATTO
DI TUO FRATELLO????"

Qualche tempo fa abbiamo seguito, con molta attenzione, un programma
televisivo dedicato a Madre Teresa da Calcutta.-

Partiva dalla sua infanzia, dalle origini albanesi fino alle sue opere
misericordiose dei giorni nostri.-

Abbiamo riflettuto molto sulla forza della sua "AZIONE APOSTOLICA" e ci
siamo resi conto che noi, e quando dico noi intendo naturalmente Angelo ed io,
spesso giochiamo a fare i buoni cristiani -

Un abbraccio, a presto, a sempre.-



Laudate e be-
nedicite mi
Signore et
rengratique
et servileli
cum grande
humilitate

Carlo de Cesare

21 LUGLIO 1991

DOMENICA RADUNO

Come preannunciato sul Duma N° 14, stiamo organizzando un incontro con tutti gli amici di P. Secondo.

Il raduno si svolgerà a Frinco d'Asti, tra le verdi colline che lo hanno visto nascere; quegli stessi luoghi che ancora oggi lo accolgono durante i suoi brevi rientri; ed è proprio lì che lo vogliamo incontrare per dimostrargli la nostra amicizia.

PROGRAMMA

IL 21 LUGLIO ALLE ORE 12, P. Secondo celebrerà la Santa Messa all'aperto, nel cortile della casa sita in strada Noceto n° 7. (abbiamo scelto la mia casa per motivi di spazio) Vedere piantina allegata.

In precedenza saremo stati preparati i tavoli e le panche gentilmente imprestati dalla Pro-Loco di Frinco, e all'UNA CIRCA si potrà pranzare con ciò che ognuno si sarà portato da casa come quando si va ad una scampagnata; avevamo anche pensato di far intervenire un ristorante, ma poi ci è sembrato molto più semplice e nello così, in tempi con ciò che tanti vanno predicando e che pochi mettono in pratica; inoltre, non so se vi è capitato di avere a pranzo P. Secondo, ma quando si arriva alla seconda portata, si notano segni di insoddisfazione poiché egli incomincia a pensare ai suoi amici baraccati che non hanno nulla da mettere sotto i denti, allora gli passa l'appetito: tanto per intenderci, non è che non gli piaccia un buon pasto, ma di fastidio l'esagerazione.

Parteciperanno all'incontro anche alcuni "confratelli" di P. Secondo, della SMA. (Società Missioni Africane) in questa occasione avremo forse l'opportunità di fare nuove amicizie con persone che sicuramente "parlano la

nostra stessa lingua"; di comprendere meglio il significato dei termini "condivisione", "solidarietà" e "amore" per i nostri fratelli più sfortunati.

Ci renderemo maggiormente conto che i progetti di P. Secondo non sono soltanto i "suoi", ma saranno i "nostri", se riusciremo a capire che lui è soltanto l'esecutore materiale, il prolungamento delle nostre mani e del nostro cuore; è colui che il Signore ha messo sulla nostra strada per vedere di che "pasta" siamo fatti, se siamo ancora credibili nonostante tutti i guai che Gli sappiamo combinare.

Potranno partecipare a questo raduno tutti gli amici, i parenti degli amici e gli amici degli amici, insomma, tutti coloro che lo desiderano; non c'è problema di spazio; nel caso mancassero i posti a tavola, si consiglia di portare una tovaglia, dove i più giovani e coloro che non hanno problemi di reumatismi, si potranno sistemare, cioè, per terre". Dato che le nature, e Frinco, è ancora incontaminata, "o quasi", abbiamo pensato di non rovinarla con l'ingombro delle numerose automobili che inevitabilmente ci saranno, così, vi preghiamo di parcheggiare nel prato che si trova dall'altro lato della strada. (Vedere la piantina) Coloro che non possono essere presenti a mezzogiorno, per impegni precedenti, possono fare "un salto" anche nel pomeriggio....tanto noi siamo lì.....

RICORDATEVI

DOMENICA

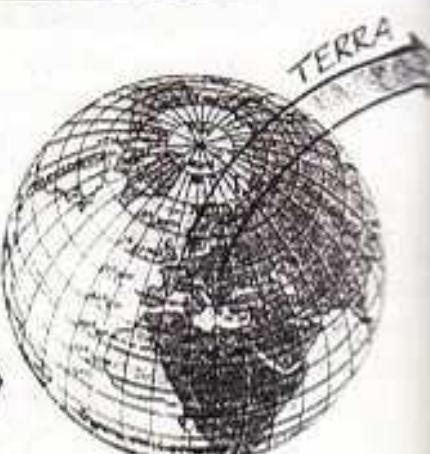
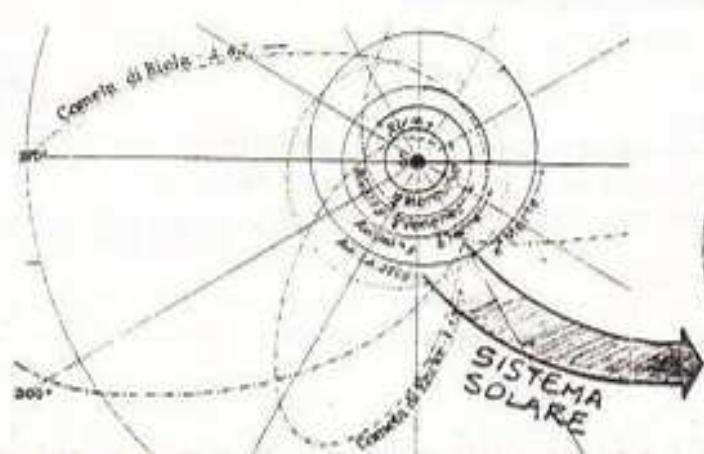
21 Luglio 91

Vi aspettiamo.

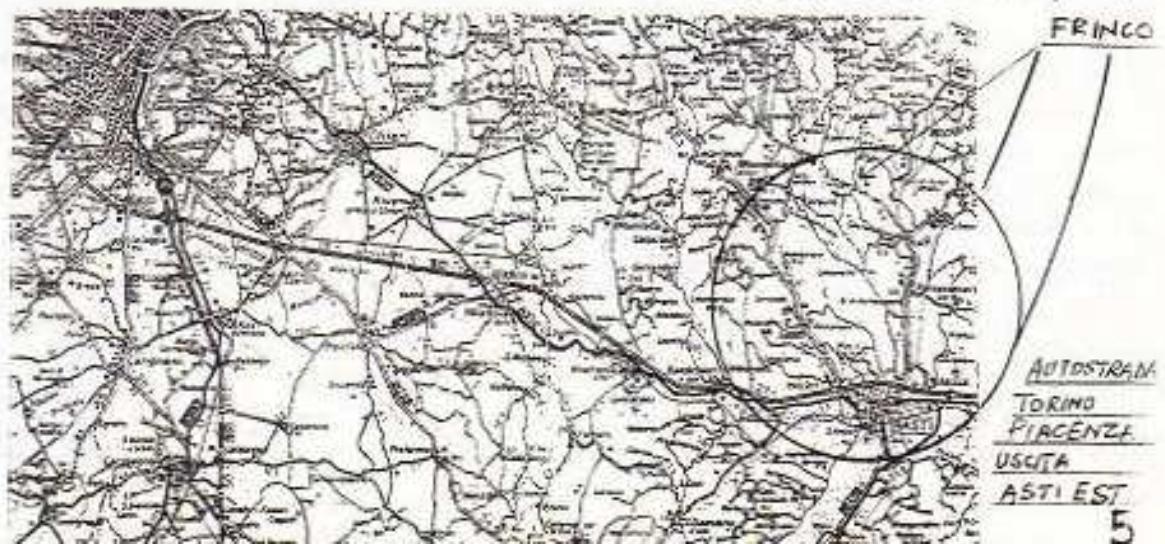
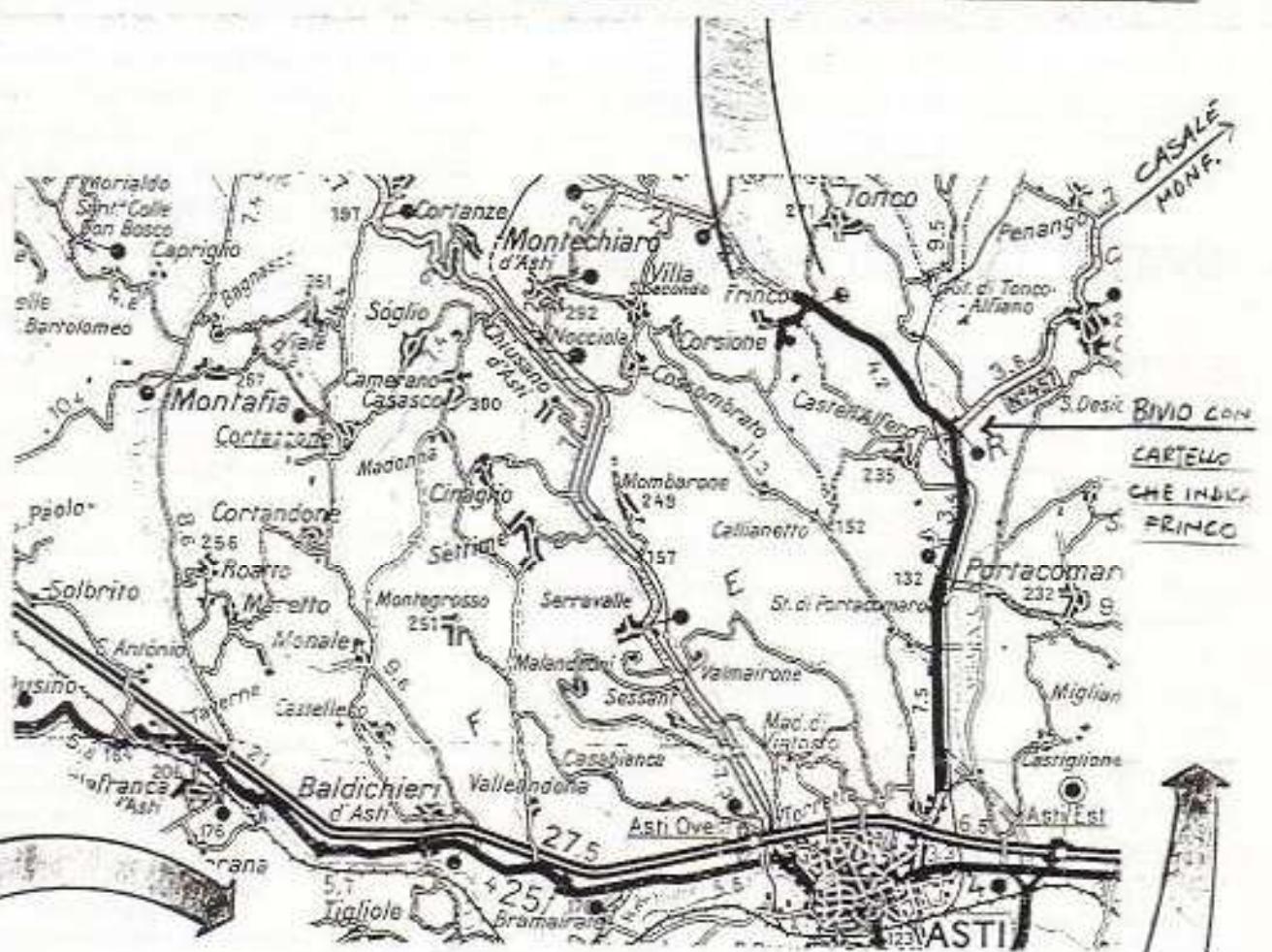
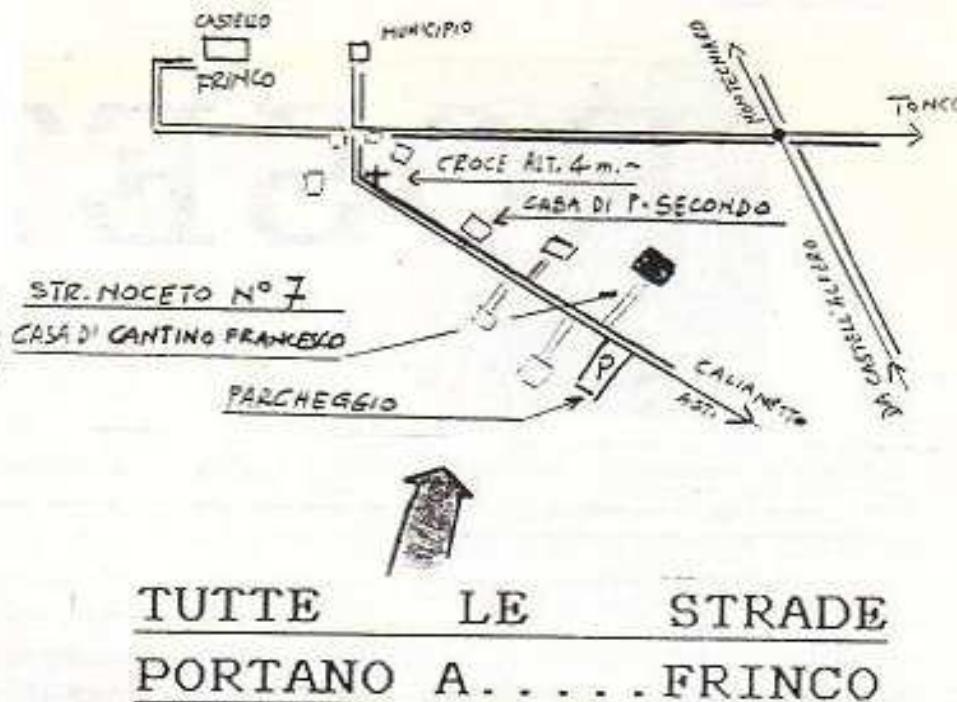
Monica e Francesco

ARRIVARE A FRINCO

PER



SEGUIRE LE FRECCE



ROSETTA

Sul DUMA N°12 avevamo pubblicato una lettera di Rosetta Pagani, la laica missionaria che dopo aver operato per alcuni anni a S. Pedro, si è spostata a Man, verso l'ovest della Costa d'Avorio, dove si occupa tra le altre cose, anche delle prigioni. Alcuni di voi sono rimasti colpiti dalla sua ultima lettera ed hanno DATO UNA MANO anche a lei.

Qui di seguito vi presentiamo una sua recente lettera, lo stralcio (per motivi di spazio) di una missiva del Vescovo di Man ed il dettaglio di un preventivo che tenterà ancora una volta di mettere alla prova la vostra sensibilità.

AMATEVI COME IO VI HO AMATO

Carissimi, vorrei subito farvi giungere il mio grazie per le vostre lettere e la vostra generosità nel voler condividere ciò che vivo ogni giorno.

nel mese di ottobre ho accettato di occuparmi delle donne prigioniere. Il primo contatto non è stato facile: un po' di diffidenza anche per la mia bellezza. Ho cercato di instaurare un dialogo anche se interessandomi personalmente ad ognuna. Un colpo d'occhio constatato in quale ambiente sono costrette a vivere. Nessuna norma igienica ed ammazzate in un'unica stanza di 7 mt. Stessa cosa la parte maschile..... se non è meglio! Sapendo che qualcuna sa lavorare, ho procurato delle lana, aghi, uncinetti. Le ho sentite molto più serene e sollevate ed a ogni visita una gara per mostrarmi il lavoro fatto. Una cosa, durante le mie visite ha attirato in modo doloroso la mia attenzione: i giovani reclusi ammalati. In questi mesi ne ho visti molti morire per malnutrizione e malattie varie. E' un grande patire il loro, e se, nella vita hanno sbagliato, ne pagano un prezzo molto alto. Ogni volta avverto il triste di dolore pronunciato da Gesù sulla croce.

Ho cercato di comunicare con loro e sentono che faccio le loro sofferenze traducendo in atti concreti, cioè procurando medicine, portando da mangiare ai circa 60 religiosi più ammalati, due o tre volte alla settimana. (I presenti sono in totale circa 550) Non è una cosa del pane, frutta, uova, formaggini, e qualche volta delle sardine. So che è una goccia nel mare, ma anche la goccia comincia a dare qualche frutto: dei

miglioramenti. A qualcuno ho procurato delle stuoie perché dormivano sul pavimento; dei secchi per lavarsi e fare il proprio bucato; grandi "poubelle" (recipienti con il coperchio) per raccogliere i loro bisogni notturni. C'è anche chi ha del talento (scoperto il 2/1 dopo la visita del Vescovo) nel dipingere, fare dei lavori, e così ho procurato del materiale e col piccolo guadagno posso comprarsi qualcosa da mangiare.

Mi interessa della loro provenienza e se hanno contatto con la famiglia. Mi sento molto legata a loro; portano in sé delle doti che povertà, miseria, mancanza di istruzione, (per la maggior parte) li ha portati sulla strada sbagliata: quando entri nel loro intimo scopri storie dolorosissime. Non mi sento di giudicarli e come "fratelli" sento di amarli. Ogni momento che vivo, condividendo questa Via Crucis, trovo la forza ogni mattino nel pronunciare "per te Gesù" che ti nasconde nel volto del bambino paralitico, in quello del ladro, dell'omicida: che tu sia segno di gioia, di speranza, di certezza in un mondo unito dove ogni egoismo, ingiustizia, odio e guerre cadano e possiamo vivere come ci hai insegnato. "amatevi come io vi ho amato".

Rosetta

Un terzo degli abitanti della terra ha meno di 14 anni; milioni di ragazzi che oggi pensano al gioco, ma che anche sono alle prese con la scuola, e, soprattutto nel Terzo Mondo, con le terribili conseguenze del sottosviluppo, della fame, dell'analfabetismo!

Chi pensa a loro? Chi si preoccupa della loro crescita umana e spirituale?

C'è bisogno che il mondo dei fortunati, di chi possiede, di chi sperpera, di chi non si accorge della presenza degli altri, si metta in contatto con l'altro mondo, quello dei poveri, degli sfruttati, degli esclusi,



ÉVÈCHE DE MAN

TÉL.: Bur. 79-06-39

Dom. 79-01-16

B.P. 447 MAN (Côte d'Ivoire)

C.C.P. Abidjan 02 07 79 Y

Mademoiselle Rosetta visite plusieurs prisonniers incarcérés à Man. Elle s'occupe des malades. Ils sont au nombre de 600 pour 300 personnes.

Sur conseil de Rosetta Pagani, votre compatriote et volontaria in Costa d'Avorio mi permette di scrivervi. La signorina Rosetta visite diverse volte la settimana i prigionieri incarcerati a Man. Si occupa in particolare delle donne e dei malati. Sono circa 600 persone in una prigione costruita per 300.

Per aiutare validamente i nostri fratelli, noi vorremmo poter fare qualche miglioria per dare a loro una vita un po' più decente: WC, docce, cemento sul pavimento dei dormitori, dipingere i muri se possibile, tutto questo per un minimo di igiene. Vorremmo inoltre permettere alle donne di imparare cucire e macchine e lavorare a maglia. Per questo noi chiediamo macchine da cucire, filo, lana, ecc.

Come voi sapete, la Costa d'Avorio sta vivendo un periodo di recessione molto duro per tutti. E' questa situazione che ci obbliga a rivolgervi a voi per sollecitare il vostro aiuto in favore dei prigionieri, i più sventurati dei nostri fratelli.

Anticipatamente vi dico grazie per tutto ciò che potrete fare per i nostri fratelli prigionieri e vi prego di credere nell'espressione dei miei sentimenti fraternali in Gesù e Maria.



Vedendo che c'era tanta gente, Gesù salì sulla montagna. Si sedette e i suoi discepoli gli si avvicinarono. Allora, prendendo le parole, cominciò ad istruirli con queste parole: «Beati quelli che sono poveri davanti a Dio, perché di essi è il regno dei cieli.

Beati quelli che sono nella tristezza, perché saranno consolati. Beati i nonviolent, perché erediteranno la terra.

Beati gli affamati e assetati di giustizia, perché saranno saziani.

Beati quelli che hanno compassione degli altri, perché ottengono (da Dio) misericordia.

Beati quelli che sono puri di cuore, perché Dio li accoglierà come suoi figli...».

PREVENTIVO DEI LAVORI PIU' URGENTI DA ESEGUIRE
NEL CARCERE DI MAN.

Creazione nuova tettoia per ricreazione
Pavimento, carpenteria e copert. in lam. L. 2.800.000

Ristrutturaz. di una sala per incontri
Rifacim. pavim. intonaco e tinteggiatura L. 1.600.000
Costruzione banchi e sedie L. 2.200.000
Acquisto n° 4 macchine da cucito L. 1.600.000

Costruz. di servizi igienici per donne
Muratura, copertura in lam. e serramenti L. 3.200.000
Sanitari (n° 3 WC e 2 docce) L. 1.900.000

Copertura cucina donne
Carpenteria e lamiera L. 1.200.000

Costruz. servizi igienici per uomini
Muratura e copertura in lamiera L. 5.400.000
Sanitari (n° 10 WC e 10 docce) L. 6.500.000

Rifacimento pavimenti
3 dormitori (200 mq) L. 2.000.000
Infermeria (50 mq) L. 500.000
Camere minori (50 mq) L. 500.000

Rifacimento impianto elettrico
Cavi, guaine, prese, lampadine L. 2.000.000

CHI DESIDERÀ PARTECIPARE A QUESTA GARA DI SOLIDARIETÀ
è pregato di usare il sistema del bonifico bancario su
t/c 116290 presso Istituto Bancario S. Paolo og. 23
10100 TORINO intestato a Cattino Francesco e Cattino
Secondo, specificando nella causale: ROSETTA - MAN.



Inserto su storia S.M.A. (SOCIETA' MISSIONI AFRICANE) di cui fa parte P. Contino. Prosegue da EUMA N° 14. Ricavato da "CENTENARIO S.M.A. 1856-1956"

Nonostante codesti elementi negativi, i missionari addetti alla formazione delle incipienti vocazioni al sacerdozio, noncuranti degli insuccessi che parevano suggerire l'abbandono di una si ardua e pur allettante impresa, con la grazia di Dio sono riusciti ad offrire alla Chiesa un certo numero di sacerdoti africani, che costituiscono un primo nucleo di clero secolare diocesano in quasi tutte le circoscrizioni ecclesiastiche affidate alla S.M.A.

* Di fronte a 688 sacerdoti europei la cifra dei sacerdoti africani è ora salita a 109. Le speranze di un aumento anche più rapido legittimamente riposano sopra un numero abbastanza notevole di seminaristi, che nel 1955 erano saliti a 580 (di cui 124 maggiori e 456 minori), accolti in sei seminari: un maggiore regionale (Ouidah), un maggiore interdiocesano (Ibadan), un arcivescovile maggiore (Amisano, Cape Coast), due minori interdiocesani (Ouidah e Ibadan), tre minori diocesani (Cape Coast, Benin City, Togoville). Qualche alunno viene avviato al seminario minore di Nasso (diocesi di Bobo-Dioulasso, Alto Volta, A.O.F.), fuori dei confini assegnati alle missioni della S.M.A.

Un terzo contrassegno evidente della fedeltà al programma iniziale, secondo la mente del fondatore, è il *carattere internazionale della Società*. Già nella citata *Notice sur la Société des Missions Africaines* monsignor de Brésillac accennava a tale caratteristica con queste memorande parole: «...elle (la Société) acceptera les sujets des diverses nations, qui consentiront à se soumettre au règlement, et qui donneront des preuves de solide vocation à la vie apostolique». Nessuna meraviglia, perciò, che accanto ai francesi scendesse ben presto sul campo missionario un certo numero di italiani e di altri non francesi, che oggi vengono pure onorevolmente ricordati insieme ai connazionali del fondatore.

Continua nel prossimo numero.



... La Société de missions africaines se met spécialement sous le patronage de la Sainte Famille, honorant d'un culte particulier le mystère qui porta notre Divin Sauveur à se rendre en Egypte... .

AUSSER

Agli amici di P. Secondo che hanno una attività d'impresa.

Le vostre offerte sono deducibili fino al 2% del reddito (Art. 65 del D.P.R. 22 dic. 1966 n. 917 e Art. 22 della legge 20/5/1965 n. 222).

Le offerte devono essere inviate sul Conto Corrente Postale 479162 intestato a Società delle Missioni Africane - Genova. Specificando nella causale che sono destinate alla Missione di San Pedro (P. Contino) e indicando la vostra Partita IVA e l'indirizzo fiscale, in modo che la S.M.A. possa compilare la ricevuta da allegare alla denuncia dei redditi.

Siamo comunque a disposizione per inviare informazioni più dettagliate a chi le richiede.

Monica e Francesco

Le eventuali offerte possono essere inviate tramite:
1°) Bonifico bancario su c/c 116290 presso Istituto bancario S. Paolo n. 23 - 10100 Torino. Intestato a: CANTINO Francesco e CANTINO Secondo.
2°) Versamento su c/c Postale n. 00479162 intestato: S.M.A. Società delle Missioni Africane
Via F. Borghero 4 - 16148 Genova
Specificando bene nella causale che è per P. CANTINO, poiché tale conto serve per tutti i P. della S.M.A.

SI PREGA DI NON INVIARE VACCHE POSTALI
POICHÉ CREANO PROBLEMI DI RISCOSSIONE.